

L'INTERVENTO

di ANDREA MAZZI *

Aborti: quello che i numeri ancora non dicono

Guardando i dati degli aborti volontari della provincia di Modena si possono fare diverse valutazioni. Nelle relazioni periodiche emesse dalla Regione i toni sono decisamente ottimistici: gli aborti sono in calo, i tassi di abortività sono tra i più bassi al mondo, l'aborto è sempre l'ultima scelta, gli aborti ripetuti non crescono... Siamo tutti contenti del fatto che gli aborti volontari siano in calo. Magari continuassero a calare fino ad azzerarsi! Ma nessuno evidenzia, prima di tutto, l'enorme numero di aborti: che i bambini e le bambine che muoiono per aborto sono un numero enorme, incredibile, assurdo: 1.297 in un solo anno, il 2014. Quasi un bambino su 5 muore per aborto volontario nei suoi primi 3 mesi di vita! Il numero di vittime dell'aborto è superiore di 25 volte a quello degli incidenti stradali, a livello nazionale è più di 100 volte rispetto ai morti sul lavoro.

Ci sono diversi elementi critici per quanto riguarda la nostra Provincia e più in generale l'Emilia-Romagna, tra questi:

- Alta percentuale di aborti di gestanti straniere: il 45% degli aborti, quasi il 200% in più della media delle regioni del Sud Italia (17%) e delle isole (16,4%): abortiscono molte donne con problemi economici, poche relazioni: le donne straniere abortiscono 4 volte più delle italiane!

- L'Emilia Romagna è la regione col tasso più elevato di aborti in Italia (10,4 per mille), superiore del 30% alla media nazionale (8) e del 250% alla Regione col tasso più basso (Basilicata, 4,2); Modena è in linea con questi dati.

- Alto numero di aborti volontari ripetuti (3° in Italia): 31%, valore in leggera crescita: elevata tendenza a banalizzare l'aborto, a considerarlo come un metodo contraccettivo (non è raro sentire di casi di donne con anche 5,6,7 aborti alle spalle, sarebbe interessante sapere quanti sono, i dati non lo dicono).

Perché un numero così alto di aborti? Eppure c'è informazione sulla contraccezione, educazione sessuale, elevato numero di consultori (4° posto in Italia)... Allora forse è la ricetta che non funziona: per ridurre gli aborti occorre sostenere la maternità, dal punto di vista sociale prima ancora che economico, combattere l'istigazione all'aborto, rispettare il diritto del bambino alla vita di bambine e bambini non nati.

Quello che manca nel report regionale sono altri dati, che purtroppo nessuno mai ha pubblicato, come ad esempio:

1) Se vi è una procedura scritta per la prevenzione degli aborti nei consultori, che indichi in particolare alcuni elementi minimi per un vero ascolto della donna, quali: qual è il numero minimo di colloqui, se per le donne straniere è garantita la presenza di un mediatore culturale, qual è il tempo minimo per il primo colloquio, quali sono le competenze minime richieste ai soggetti che incontrano la donna (es.: counseling, relazione di aiuto...).

2) Quale iter venga attivato qualora emerga, come da noi rilevato in almeno un terzo dei casi, che la donna è spinta ad abortire da altre persone, principalmente nell'ambito familiare (genitori, compagno, marito...), se viene rilasciato il certificato anche in questo caso.

3) Per quante donne sono stati attivati percorsi di rimozione delle cause che inducono all'aborto, previsti dall'art. 5 della legge 194/78, e quali sono le tipologie di percorsi attivati (la legge lo prevede per tutte le donne...).

4) Se i consultori hanno a disposizione un budget specifico per progetti di sostegno alle maternità; in caso affermativo, a quanto ammonta l'importo impegnato nel 2014, come è stato impiegato, quante sono le mamme che hanno ricevuto aiuti.

5) Quante donne sono state inviate alle associazioni del terzo settore impegnate a sostegno della maternità nel 2014, utilizzando il canale indicato dalla Dgr 1690/2008, e se questo canale è utilizzato in tutti i consultori.

* Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII



NUOVA GAZZETTA DI MODENA
Quotidiano d'informazione
Direttore responsabile: **ENRICO GRAZIOLI**

Finegii Editoriale Spa
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Carlo De Benedetti (Presidente)
Monica Mondardini (Amministratore delegato)
Lorenzo Bertoli (Consigliere preposto alla Divisione Nord Ovest)
Consiglieri: Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Roberto Bernabò, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao

Sede legale: v. Cristoforo Colombo 98 00147 Roma
Divisione Nord Ovest: p.zza Cesare Mozzarelli 7 46100 Mantova
Redazione: via Emilia Est 985 41121 Modena
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A. via Emilia Est 985 41121 Modena Tel. 059 3684500
Stampa: Finegii Editoriale S.p.A. via G. F. Lucchini 5/7 46100 Mantova

Responsabile del trattamento dati (D.L.GS. 30/6/2003 n. 196): Enrico Grazioli
Registrazione del Tribunale di Modena n. 664 del 2/2/1981
La tiratura del 7/1/2016 è stata di 13.064 copie. Certificato ADS n. 7843 del 9/2/2015

Quotidiani locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Direttore Editoriale: **ROBERTO BERNABÒ**

FIEG